

# La donna che inventò il Mart arriva in Casa Cavazzini

Gabriella Belli, ora ai Musei Civici lagunari, guiderà la commissione scientifica  
Presente anche Luca Massimo Barbero, curatore della Guggenheim Collection

di Fabio Cescutti

La perfezione non è essere perfetti, ma tendere continuamente a essa. La Galleria d'Arte Moderna di Udine fa tesoro della massima del filosofo tedesco Johann Gottlieb Fichte e accende nuove luci della ribalta su Udine. L'attesa mostra sulla pittura del Nobel Dario Fo, che si inaugura su invito sabato a Casa Cavazzini (rimane aperta al pubblico dal giorno successivo fino al 26 agosto, orario 10.30-19 chiuso il lunedì), è accompagnata infatti da un'altra scelta di qualità.

La commissione scientifica voluta dal direttore dei Musei Civici, Marco Biscione e dalla conservatrice Vania Gransinigh, che gestirà la programmazione della Gamud nella nuova sede di Casa Cavazzini, sarà presieduta da Gabriella Belli, la donna che ha inventato il Mart di Rovereto, dove è tuttora presente nel consiglio di amministrazione. La Belli attualmente dirige la Fondazione Musei Civici Venezia e qui ha esordito portando da Vienna la grande mostra su Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione.

Ma soprattutto la Belli è una direttrice che punta sulla programmazione tanto che – per la prima volta – Venezia ha presentato un calendario annuale per tutti gli undici musei che fanno riferimento alla Fondazione.

E non è tutto. Nella commissione scientifica sono presenti anche Luca Massimo Barbero,

già direttore del Macro di Roma e curatore al Guggenheim di Venezia, che proprio a Casa Cavazzini ha firmato l'esposizione su Carlo Ciussi. E ancora Flavio Fergonzi, ordinario di storia contemporanea all'università di Udine e componente del comitato scientifico del Mart; Alessandro Del Puppo sempre dell'Università di Udine; il curatore indipendente Andrea Bruciati e il tedesco Peter Iden il cui nome è legato al teatro e al mondo dell'arte. Il gruppo lavorerà con Biscione e la Gransinigh che portano a otto i componenti del prestigioso organismo.

La Gamud dunque crea un asse privilegiato con Venezia, città dove artisti friulani come Afro hanno trovato la luce della laguna abbracciando il colore di Tiepolo e Rosalba Carriera. Città dove Celiberti ha diviso la camera studio con Tancredi e la partecipazione alla Biennale del '48 con Zigaina. Ciussi è arrivato nel 1964. E vista la presenza della Belli e di Fergonzi al Mart (la mostra a Rovereto sul periodo americano di Afro è curata proprio dalla Belli), questo asse forma il triangolo museale del Nord Est. Con quello che può seguire in programmazione e collaborazione.

Poche istituzioni possono vantare una commissione scientifica di questo livello che si avvale della presenza internazionale del tedesco Iden. La commissione insomma po-

trebbe essere un riferimento per le principali istituzioni museali del Friuli Venezia Giulia. È un auspicio e un augurio. Con una presidenza di questo calibro c'è solo da imparare.

La Belli ha idee molto chiare sulle collezioni museali. Al Mart ha organizzato le opere con prestigiosi depositi nazionali e internazionali. Fra essi la più grande raccolta tedesca di arte italiana, quella che *Volker Feierabend* – fondatore della *VAF Stiftung* – ha realizzato con circa 1200 opere di artisti del secolo scorso e nomi di valore assoluto. Anzi, il Mart è la

vetrina della *VAF* che acquista e deposita in quello che è il suo museo di riferimento. Silvana editoriale ha appena pubblicato il catalogo generale della *VAF Stiftung*: 740 pagine in edizione trilingue con circa 1900 illustrazioni a colori e testi, fra gli altri, della Belli e di Daniela Ferrari curatrice del volume.

A Venezia la direttrice punta al rilancio di Ca' Pesaro dove intende aggiornare le collezioni. A settembre presenterà Enrico Castellani e Gunther Uecker.

Udine fra l'altro già possiede nuclei di grande valore come le collezioni Astaldi e Marangoni e quella donata per solidarietà da artisti americani dopo il terremoto del 1976.

Biscione e la Gransinigh insomma raddoppiano: alla Galleria di arte moderna di Udine insieme alla mostra del premio Nobel Dario Fo portano la direttrice italiana con maggiori contatti internazionali. E in questo senso lo stesso Barbero è garanzia di qualità. Arte da *Champions*, con profumo di Venezia e di Guggenheim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GAMUD** » L'ASSE PRIVILEGIATO CON VENEZIA

Una scelta  
d'alto profilo per la  
nuova programmazione:  
a metterla a segno  
il direttore  
Marco Biscione  
e la conservatrice  
Vania Gransinigh



Gabriella Belli inventrice del Mart di Rovereto e attuale direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia; a destra in alto Luca Massimo Barbero e, sotto, Peter Iden: in basso Casa Cavazzini



La restaurata Casa Cavazzini a Udine, nuova sede della Gamud